

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

---

*Martedì 20 ottobre 1998. — Presidenza del Presidente Francesco STORACE. — Interviene il Vice direttore delle Tribune e Servizi parlamentari, dottor Pierluigi Camilli.*

#### **La seduta comincia alle 18.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il presidente Francesco STORACE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

Il senatore Roberto CASTELLI, parlando sull'ordine dei lavori ai sensi dell'articolo 41 del regolamento della Camera, si riferisce alla risposta data dal Presidente ad una sua lettera, resa nota nella precedente seduta, con la quale aveva invano richiesto il differimento del termine per proporre emendamenti, in considerazione del fatto che la convocazione per la seduta gli era giunta solo poche ore prima. Riteneva meramente for-

male la risposta del Presidente, e rappresenta l'esigenza di una maggiore tempestività nelle convocazioni, specie nei confronti dei parlamentari che, come lui, abitano assai lontano da Roma. Anche la convocazione relativa alla seduta di oggi, infatti, gli è pervenuta solo nel primo pomeriggio di ieri.

Il Presidente Francesco STORACE ricorda al senatore Castelli che il calendario dei lavori della Commissione è deciso dall'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, cui naturalmente partecipa anche il gruppo cui il senatore appartiene. Per la seduta del 14 ottobre i tempi brevi di convocazione erano giustificati, come già aveva avuto modo di chiarire, dall'urgenza dell'adempimento posto all'ordine del giorno, e dalla circostanza che entrambe le Assemblee risultavano convocate per la stessa giornata. Quanto alla convocazione per la seduta di oggi, era stata disposta dall'Ufficio di presidenza nella giornata di giovedì 15 ottobre scorso, e risulta che la convocazione è stata inoltrata nella stessa data.

Il deputato Giancarlo LOMBARDI, intervenendo sull'ordine dei lavori, tiene a sottolineare che, se è vero che la Commissione si è in qualche occasione riunita in via di urgenza (in circostanze peraltro

giustificabili), è anche vero che l'inoltro delle convocazioni ha sempre avuto luogo con la più grande efficienza e tempestività.

Il senatore Enrico JACCHIA, a sua volta intervenendo sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni del deputato Lombardi.

**Seguito dell'esame di una proposta di delibera che dispone tribune politiche riferite alla crisi di Governo.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

Il Presidente Francesco STORACE ricorda che nella seduta di mercoledì 14 ottobre scorso era iniziato l'esame della deliberazione in titolo, poi rinviato al momento della votazione di alcuni emendamenti. L'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha convenuto, nella riunione del giorno successivo, di riaprire il termine per emendamenti: in aggiunta alle proposte già presentate, sono pervenuti un ulteriore emendamento del senatore Semenzato, ed un subemendamento del senatore Falomi, riferito all'emendamento Paissan 3.1. Tutte le proposte modificative in esame sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Circa le deliberazioni che dovranno aver luogo, ricorda anzitutto che, come è oramai prassi costante, la Commissione esamina e definisce preventivamente le proposte di modifica alle bozze di deliberazione, e successivamente vota il testo nel suo complesso, come eventualmente modificato dalle proposte accolte.

In questa circostanza, il contenuto degli emendamenti e subemendamenti presentati è tale da non rendere possibile la formulazione di un criterio del tutto univoco circa il loro ordine di votazione. La maggior parte di essi propone infatti l'adozione di svariati criteri di individuazione delle forze politiche legittimate ad accedere alle Tribune della crisi, tra i quali non è possibile definire con ogget-

tività quali siano quelli più lontani dal testo originario, ai fini della loro precedenza nella votazione.

Auspica che un'eventuale nuova proposta del relatore, la quale assorba le precedenti, ovvero un accordo tra i gruppi o comunque una loro indicazione, possano rendere meno difficoltosa la definizione dei contenuti della delibera. Se ciò non dovesse verificarsi, porrà in votazione gli emendamenti ed i subemendamenti seguendo l'ordine cronologico della loro presentazione, avvertendo sin d'ora che l'approvazione di uno di essi comporterà la preclusione di quelli successivi che incidono sulla stessa materia. Si riserva inoltre, facendo riferimento ai precedenti riscontrabili sia in Assemblea sia nelle Commissioni permanenti, di considerare i subemendamenti presentati come emendamenti autonomi, se ciò si renderà necessario al fine di rispettare l'ordine di votazione.

Dà inoltre lettura alla Commissione di una lettera del signor Carmelo Palma, esponente della Lista Pannella, nella quale si sottolinea che la Commissione non ha ancora stabilito il calendario delle Tribune della crisi, e si ritiene che tali Tribune pregiudichino la possibilità di un confronto effettivo, per rendere semplicemente un omaggio alle operazioni di trasformismo parlamentare e agli equilibri della nuova maggioranza.

Il senatore Enrico JACCHIA, *relatore*, si richiama all'impianto originario della sua bozza di delibera, che intendeva distaccarsi il meno possibile rispetto alla disciplina delle Tribune tematiche, la quale era stata oggetto di una riflessione durata quasi un anno. Si è invece spalancato il vaso di Pandora delle tante forze politiche che vantano titolo per partecipare alle Tribune. Nel frattempo la crisi di governo si è quasi conclusa, e l'eventuale introduzione di nuovi criteri per le Tribune della crisi, senza portare vantaggi di tempestività, rischia di creare un inopportuno precedente che potrebbe condizionare l'impostazione delle Tribune successive. Per tali ragioni, ritiene più

opportuno rinunciare al ciclo di Tribune che avrebbe dovuto illustrare l'attuale crisi di governo, e conseguentemente cancellare dall'ordine del giorno della Commissione il seguito dell'esame in titolo.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE ha invitato i gruppi a pronunciarsi sulla proposta del relatore, intelligentemente provocatoria, il senatore Massimo BALDINI ritiene opportuno proseguire nell'esame della delibera in titolo, ed il senatore Roberto CASTELLI sottolinea l'opportunità che è offerta ai gruppi, attraverso lo strumento delle Tribune, di esporre i loro punti di vista. Ritiene peraltro che l'impianto della delibera debba restare quello originariamente proposto dal relatore, ed invita quindi la Commissione ad approvarlo, rinunciando agli emendamenti che vi si riferiscono. La predisposizione di tali trasmissioni è necessaria anche perché la sua particolare formula offre garanzie di imparzialità nei confronti delle opinioni espresse anche dal suo gruppo, la Lega Nord, che sino ad ora ha avuto un trattamento vergognoso nelle trasmissioni Rai.

Dopo che il senatore Francesco PONTONE ha sottolineato l'opportunità di proseguire l'esame della delibera in titolo, facendo presente la gravità e l'anomalia dell'attuale crisi di governo, la quale stravolge l'assetto bipolare che sembrava instaurarsi nella nostra forma di governo, il relatore Enrico JACCHIA ritira la propria proposta, e ricorda il parere favorevole già espresso nei confronti dell'emendamento 3.1 Paissan. Parimenti non si oppone all'emendamento 2.1 Semenzato, nuovamente presentato, che presenta oramai carattere di adempimento formale.

La Commissione approva l'emendamento 2.1.

Il senatore Stefano SEMENZATO, dopo aver fatto proprio, in assenza del presentatore, l'emendamento 3.1 Paissan nel testo originario, parlando per richiamo circa la priorità delle votazioni, ai sensi

dell'articolo 41 del regolamento della Camera, ritiene che i due subemendamenti riferiti all'emendamento 3.1, ed il proprio emendamento 3.2, tutti insistenti sulla stessa materia, possano essere posti in votazione partendo dal testo più lontano da quello originario, dal momento che sembra possibile effettuare una simile valutazione.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE ha ritenuto opportuno mantenere il criterio già annunciato all'inizio della seduta, che si propone il riferimento all'ordine cronologico di presentazione degli emendamenti, il deputato Giancarlo LOMBARDI si dichiara contrario al subemendamento 0.3.1.1 Baldini, che oggi sembra richiamato nella sostanza della lettera insultante e ricattatoria pervenuta alla Commissione dalla Lista Pannella; peraltro, la posizione del partito della Rifondazione Comunista sembra oggettivamente meritevole di diversa considerazione.

Il senatore Roberto CASTELLI ricorda le iniziative da lui intraprese in passato a favore delle posizioni della Lista Pannella e di Radio Radicale, ma non può non riconoscere la diversità della questione odierna: se oggi si abbandonasse il criterio del riferimento ai gruppi si entrerebbe in un autentico ginepraio, dal momento che le componenti politiche presenti a vario titolo nel Parlamento sembrano superare oramai il numero di cinquanta. Tali ragioni consigliano l'approvazione della delibera nel testo originario, per quanto tale soluzione sacrificerebbe in particolare la ragionevole aspettativa del partito della Rifondazione Comunista di essere rappresentato nelle Tribune.

Il senatore Antonio FALOMI si dichiara contrario al subemendamento 0.3.1.1 Baldini, e ritiene che, se si dovesse decidere di abbandonare il criterio del riferimento ai gruppi parlamentari, il nuovo criterio non potrebbe che essere non solo astratto, ma anche comprensivo di un ampio novero di forze politiche. Per tale ragione egli ha presentato il sube-

mendamento 0.3.1.2, che peraltro è disposto a ritirare, anche se il collega Baldini ritirerà il suo.

Il Presidente Francesco STORACE fa presente che, a suo parere, nulla osterebbe a che la Commissione adotti pienamente la propria discrezionalità politica nello stabilire i criteri per l'ammissione alle Tribune: semmai, la discrezionalità dovrebbe essere esclusa dall'applicazione di tali criteri, e non nella loro messa a punto. Nondimeno, ritiene che nell'attuale congiuntura l'attenzione del mondo politico debba fissarsi in modo particolare sul Parlamento, del quale sono diretta ed immediata espressione i gruppi: pertanto i criteri che in passato hanno portato a considerare un ampio ventaglio di movimenti politici, per esempio in occasione di consultazioni elettorali, non sono oggi opportunamente applicabili. Nel ricordare a sua volta le iniziative personalmente assunte in favore di Radio Radicale, ritiene che oggi si debba però valutare la diversità della situazione, e pertanto invita i gruppi al ritiro degli emendamenti presentati.

Il senatore Massimo BALDINI ritiene di insistere per la votazione del proprio subemendamento: è opportuno, proprio per la presenza di una crisi di governo che ha privato il partito della Rifondazione Comunista di un proprio gruppo parlamentare, chiarire le ragioni che hanno portato a ciò. Non è possibile escludere dalle Tribune della crisi proprio la forza politica che tale crisi ha determinato.

La Commissione, avendo il relatore espresso parere contrario, respinge il subemendamento 0.3.1.1 Baldini, dopo che il Presidente Francesco STORACE ha fatto presente che la situazione non richiede la trasformazione dei subemendamenti in emendamenti autonomi.

Il relatore Enrico JACCHIA si dichiara contrario al subemendamento 0.3.1.2 Falomi, che comporterebbe la partecipazione

alle Tribune di un numero di soggetti politici prossimo ai venti. Nel contempo, chiarisce che tale opinione è ispirata esclusivamente dalla necessità di salvaguardare le caratteristiche tecniche delle trasmissioni, non avendo egli altro motivo di opporsi alle ragioni sia di Rifondazione Comunista, sia della Lista Pannella.

Dopo che il deputato Giancarlo LOMBARDI si è dichiarato contrario al subemendamento 0.3.1.2, che comporterebbe di fatto l'inagibilità delle trasmissioni, la Commissione lo respinge a maggioranza, col voto favorevole dei senatori Baldini e Falomi.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE, prima di passare alla votazione dell'emendamento 3.1 Paissan, ha avvertito che la sua approvazione precluderebbe l'emendamento 3.2 Semenzato, il relatore Enrico JACCHIA ritiene opportuno che l'emendamento 3.1 sia riformulato nel senso di attribuire al gruppo Misto del Senato, che conta oramai circa venticinque componenti, gli stessi spazi attribuiti dall'emendamento al gruppo Misto della Camera.

Il senatore Stefano SEMENZATO è favorevole alla riformulazione proposta dal relatore, ma invita la Commissione a considerare i contenuti del proprio emendamento 3.2, il quale, nel perseguire sostanzialmente gli stessi intenti dell'emendamento 3.1, introduce il criterio della considerazione della quota proporzionale che concorre alla composizione delle Camere, per definire criteri di rilevanza politica delle forze in essa rappresentate.

Dopo che il Presidente Francesco STORACE ha invitato il relatore a formalizzare la riformulazione dell'emendamento 3.1, il senatore Antonio FALOMI, parlando sull'ordine delle votazioni, propone che gli emendamenti 3.1 e 3.2 siano votati in alternativa, manifestando il proprio favore per il secondo di essi.

Dopo che il senatore Massimo BALDINI ha ritenuto preferibile la dizione dell'emendamento 3.2, e dopo che il deputato Giancarlo LOMBARDI si è associato a tale considerazione, pur non essendo contrario all'altro emendamento, il senatore Stefano SEMENZATO ritira l'emendamento 3.1 Paissan, che aveva in precedenza fatto proprio.

Dopo che il senatore Roberto CASTELLI si è dichiarato contrario a tutte le proposte di modifica presentate, la Commissione approva l'emendamento 3.2 Semenzato.

Dopo che il relatore Enrico JACCHIA ha espresso parere favorevole sull'emendamento 4.01 Paissan e Semenzato, il senatore Stefano SEMENZATO ne raccomanda l'approvazione, chiarendo che si tratta di una specificazione, riferita al caso concreto, di regole già contenute negli indirizzi generali approvati dalla Commissione.

Il deputato Giancarlo LOMBARDI, nel condividere la sostanza dell'emendamento

4.01, esprime perplessità sulla sua redazione, chiarendo che esso non dovrebbe essere interpretato nel senso di obbligare la RAI a rappresentare rigidamente la posizione di tutte le forze politiche minori.

Dopo che il senatore Francesco PONTONE ha ritenuto che l'emendamento 4.01 potrebbe comportare, al pari di un subemendamento che la Commissione ha in precedenza respinto, un allargamento di fatto del numero dei soggetti politici, il senatore Stefano SEMENZATO ritira il proprio emendamento 4.01.

La Commissione approva quindi all'unanimità dei presenti, astenuto il senatore Castelli, la deliberazione nel suo complesso, come risultante dalle modifiche approvate, autorizzando il Presidente, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del regolamento della Camera, al coordinamento formale del testo, che sarà pubblicato in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**La seduta termina alle 19.**

## ALLEGATO 1

**BOZZA DI DELIBERA PER TRIBUNE DELLA CRISI**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

preMESSO

a) che l'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n.103 attribuisce alla Commissione la potestà di disciplinare direttamente le rubriche della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico denominate « Tribune »;

b) che per prassi costante sono sempre state disposte trasmissioni di « Tribuna politica » in occasione della crisi di governo

dispone

nei confronti della Rai, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1) in occasione della crisi di governo dell'ottobre 1998, la Direzione di Tribune

e servizi parlamentari della Rai predispone e trasmette un ciclo televisivo di Tribune politiche a diffusione nazionale.

2) Il ciclo di Tribune sarà trasmesso sulla rete 2 nelle ore pomeridiane. Esso avrà inizio venerdì 16 ottobre prossimo, e si protrarrà per due settimane, salva l'ipotesi di una più breve durata della crisi di governo. Al termine del ciclo riprenderà la programmazione delle Tribune tematiche già previste a partire dal mese di ottobre, alle quali per la sua durata si sostituisce il ciclo delle Tribune della crisi.

3) Alle Tribune della crisi si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni che disciplinano le Tribune tematiche, di cui al provvedimento della Commissione del 25 marzo 1998, come modificato il 22 luglio 1998.

4) L'Ufficio di presidenza della Commissione è delegato a disporre la eventuale prosecuzione del ciclo di Tribune della crisi.

## ALLEGATO 2

## PROPOSTE DI MODIFICA PRESENTATE

*Al punto 2 della parte dispositiva, secondo periodo, sopprimere le parole: avrà inizio venerdì 16 ottobre prossimo, e.*

**2. 1. Semenzato.**

*All'emendamento 3.1 Paissan, aggiungere alla fine del secondo periodo le seguenti parole: nonchè rappresentanti di Rifondazione comunista e della Lista Pannella; e sopprimere l'intero terzo periodo, dalle parole Rispetto a tali modalità sino a spettante agli altri gruppi.*

**0. 3. 1. 1. Baldini, Novi, Pontone.**

*All'emendamento 3.1 Paissan, alla fine del secondo periodo aggiungere le seguenti parole: e comunque i movimenti ed i partiti politici che si siano presentati con proprie liste o candidature alle elezioni politiche del 21 aprile 1996 e successive elezioni suppletive, ed abbiano conseguito almeno un eletto in una delle due Camere.*

**0. 3. 1. 2. Falomi.**

*Sostituire il punto 3 della parte dispositiva con il seguente:*

3. Ogni Tribuna del ciclo è suddivisa in due trasmissioni. Hanno diritto a partecipare a ciascuna Tribuna un rappresentante di ciascun gruppo parlamentare, con le modalità stabilite dall'articolo 2 della delibera della Commissione del 25 marzo 1998 e successive modificazioni. Rispetto a tali modalità, tuttavia, il gruppo Misto della Camera ha la facoltà di designare due rappresentanti per Tribuna, e conseguentemente beneficia di uno spazio uguale a quello spettante agli altri gruppi. Per tutto ciò che non è diversamente disciplinato nella presente delibera si ap-

plicano, in quanto compatibili, le disposizioni che disciplinano le Tribune tematiche, di cui al provvedimento della Commissione del 25 marzo 1998, come modificato il 22 luglio 1998.

*Conseguentemente, dopo il punto b) della premessa di motivazione aggiungere il seguente:*

c) che appare opportuno conformare la disciplina delle "Tribune" disposte dalla presente delibera a quella propria delle Tribune tematiche, in quanto compatibile, modificandola tuttavia nel senso di attribuire maggiore spazio al gruppo Misto della Camera, il quale attualmente conta un numero rilevante di deputati e comprende numerose componenti e soggetti politici.

**3. 1. Paissan.**

*Sostituire il punto 3 della parte dispositiva con il seguente:*

3. Alle Tribune prendono parte un rappresentante di ciascun Gruppo parlamentare, secondo quanto stabilisce l'articolo 2, comma 1, della delibera della Commissione in materia di Tribune tematiche del 25 marzo 1998 e successive modificazioni. Vi prendono altresì parte un rappresentante per ognuna delle liste che, presentatesi alle elezioni del 21 aprile 1996, siano state ammesse alla ripartizione dei seggi della Camera attribuiti in ragione proporzionale, avendo conseguito sul piano nazionale almeno il 4 per cento dei voti validi espressi, e che non trovino rappresentanza in un gruppo parlamentare. Per quanto non diversamente disciplinato nella presente delibera si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni che disciplinano le Tribune temati-

che di cui al provvedimento della Commissione del 25 marzo 1998 e successive modificazioni.

*Conseguentemente, dopo il punto b) della premessa di motivazione aggiungere il seguente:*

c) che appare opportuno fare riferimento, in quanto applicabile, alla disciplina delle "Tribune tematiche", integrando, in considerazione della specificità del tema delle Tribune, il novero degli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni con soggetti politici che, pur non

costituendo gruppo parlamentare, risultano tuttavia specialmente rappresentativi della realtà elettorale e parlamentare.

**3. 2.** Semenzato.

*Dopo il punto 4 aggiungere il seguente:*

5. La Rai cura che, nelle trasmissioni, diverse dalle Tribune, che trattano argomenti politici, trovino spazio anche le posizioni espresse da soggetti che hanno minore rappresentanza in Parlamento.

**4. 01.** Paissan, Semenzato.



## ALLEGATO 3

**TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE  
CON GLI EMENDAMENTI ACCOLTI**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premessò

a) che l'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n.103 attribuisce alla Commissione la potestà di disciplinare direttamente le rubriche della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico denominate "Tribune";

b) che per prassi costante sono sempre state disposte trasmissioni di "Tribuna politica" in occasione della crisi di governo;

c) che appare opportuno fare riferimento, in quanto applicabile, alla disciplina delle "Tribune tematiche", integrando, in considerazione della specificità del tema delle Tribune, il novero degli aventi diritto a partecipare alle trasmissioni con soggetti politici che, pur non costituendo "gruppo parlamentare" risultano tuttavia specialmente rappresentativi della realtà elettorale e parlamentare,

dispone

nei confronti della Rai, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1) in occasione della crisi di governo dell'ottobre 1998, la Direzione di Tribune e servizi parlamentari della Rai predispone e trasmette un ciclo televisivo di Tribune politiche a diffusione nazionale.

2) Il ciclo di Tribune sarà trasmesso sulla rete 2 nelle ore pomeridiane e si protrarrà per due settimane, salva l'ipotesi di una più breve durata della crisi di governo. Al termine del ciclo riprenderà la programmazione delle Tribune tematiche già previste a partire dal mese di ottobre, alle quali per la sua durata si sostituisce il ciclo delle Tribune della crisi.

3) Alle Tribune prendono parte un rappresentante di ciascun gruppo parlamentare, secondo quanto stabilisce l'articolo 2, comma 1, della delibera della Commissione in materia di Tribune tematiche del 25 marzo 1998 e successive modificazioni. Vi prendono parte altresì un rappresentante per ognuna delle liste che, presentatesi alle elezioni del 21 aprile 1996, siano state ammesse alla ripartizione dei seggi della Camera attribuiti in ragione proporzionale, avendo conseguito sul piano nazionale almeno il 4 per cento dei voti validi espressi e che non trovino rappresentanza in un gruppo parlamentare. Per quanto non diversamente disciplinato nella presente delibera si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni che disciplinano le Tribune tematiche di cui al provvedimento della Commissione del 25 marzo 1998 e successive modificazioni.

4) L'Ufficio di presidenza della Commissione è delegato a disporre la eventuale prosecuzione del ciclo di Tribune della crisi.